



Ma l'amore c'entra?

Regia: Elisabetta Lodoli.

Interpreti: Lorenzo Ansaloni, Andrea Lupo, Andrea Santonastaso; **Sceneggiatura:** Federica Iacobelli, Elisabetta Lodoli; **fotografia:** Andrea Dalpian; **montaggio:** Paolo Marzoni, Pietro D'Onofrio; **musica:** Daniele Furlati; **Italia 2017; durata 53'.**

SINOSI

Il documentario della regista Elisabetta Lodoli racconta l'esperienza di uomini maltrattanti le loro compagne, mogli, e il loro percorso di cambiamento.

Il documentario racconta infatti tre storie di uomini che si sono rivolti al Centro LDV dell'Azienda USL di Modena, il primo Centro in Italia gestito da un'istituzione pubblica a proporre un percorso agli uomini autori di maltrattamento e che in tempo di coronavirus ha lavorato incessantemente, viste le problematiche riguardanti la convivenza. Sono tre uomini "normali", le loro sono storie quotidiane eppure sconvolgenti, diverse ma legate da un problema comune.

La violenza contro le donne si consuma spesso tra le mura domestiche, al contrario di quanto si possa pensare.

CRITICA

“La violenza contro le donne nelle relazioni affettive: in *Ma l'amore c'entra?* ne parlano tre uomini in cerca di un cambiamento. Paolo, Luca, Giorgio (nomi di fantasia) hanno avuto comportamenti violenti contro la moglie o la compagna, ma della propria violenza si sono spaventati anche perché le donne che l'hanno subita hanno preteso da loro un cambiamento. Non sono arrivati a una violenza sanguinosa, di quella di cui si parla tutti i giorni alla tv o sui giornali, ma le ferite per se stessi e la famiglia sono state comunque molto gravi. Paolo, Luca e Giorgio sono tre uomini "normali", come potremmo essere tutti noi. Le loro sono storie quotidiane eppure sconvolgenti. Sono tre vite diverse per età, origine e carattere ma legate da un problema comune, e che per questo si sono incrociate in uno stesso luogo, quello in cui i tre hanno cercato aiuto: il centro LDV (Liberiamoci dalla violenza) - Azienda USL di Modena. Il film non è però un documentario sulla terapia, né su LDV: è il racconto di tre storie di uomini raccolto da tre donne che li hanno intervistati.

Lo sviluppo drammaturgico del film sull'incalzare di un momento in cui la vita normale dei tre uomini "scoppia" e la violenza viene vissuta e riconosciuta. Il percorso dei protagonisti che per ragioni di privacy non possono essere riconoscibili, è costruito sulle parole raccolte intervistandoli attraverso i paesaggi e gli ambienti delle loro storie - quelli esterni della pianura padana come quelli interni dei loro vissuti - e attraverso uno spazio immaginario, casalingo ma onirico, dove tra oggetti dislocati e sospesi e sotto luci intermittenti i tre s'interrogano mettendo a confronto le motivazioni personali e culturali della loro violenza e le riflessioni sulle difficoltà con la moglie, la compagna, i figli. Quella di Paolo, Luca e Giorgio resta una sfida aperta: una tensione al cambiamento, all'ascolto di se stessi e dell'altro che forse durerà il tempo della loro vita e coinvolgerà anche le loro compagne; una riflessione sul conflitto nelle relazioni e sull'educazione ai sentimenti che alla fine ci coinvolge tutti, uomini e donne.”

(<https://filmitalia.org/it/film/110114/>)

“(…) Non è però un documentario sulla terapia, piuttosto è una riflessione sui meccanismi individuali e sociali che portano ad agire violenza, sugli stereotipi culturali e sull'educazione sentimentale che spesso è alla base della cultura maschile.

Non poteva arrivare in un momento più giusto il bel film di Elisabetta Lodoli *Ma l'amore c'entra?*, ritratto di tre uomini in cammino verso l'affrancamento dalla violenza domestica. Il tema, come si dice, è caldo ma il punto di vista per nulla scontato e in qualche modo spiazzante perché sta tutto nel titolo che pone l'accento sull'amore.”

(Angela Prudenzi, Cinematografo.it-Ente dello Spettacolo)

“Mi è sembrata un'ottima occasione – racconta Elisabetta Lodoli – non solo per consentire a chi è a casa in quarantena di vedere il documentario, ma soprattutto per tenere alta l'attenzione sul tema della violenza contro le donne, sapendo che in questo periodo possono aumentare le occasioni di maltrattamenti entro le mura domestiche. La speranza è che guardandolo, sempre più persone possano rendersi conto che questo tema tocca tutti noi molto da vicino. Voglio anche ribadire che ci sono percorsi e prospettive per uscirne, una vera e propria rete non solo a disposizione delle donne, ma anche degli uomini che vogliono cambiare il proprio comportamento”.

(Elisabetta Lodoli, sul sito <https://www.ausl.mo.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/LIT/IDPagina/39001>)

Scheda a cura di Maria Luisa Carretto